

# CRIPTE E INCUBI

## il cinema gotico italiano

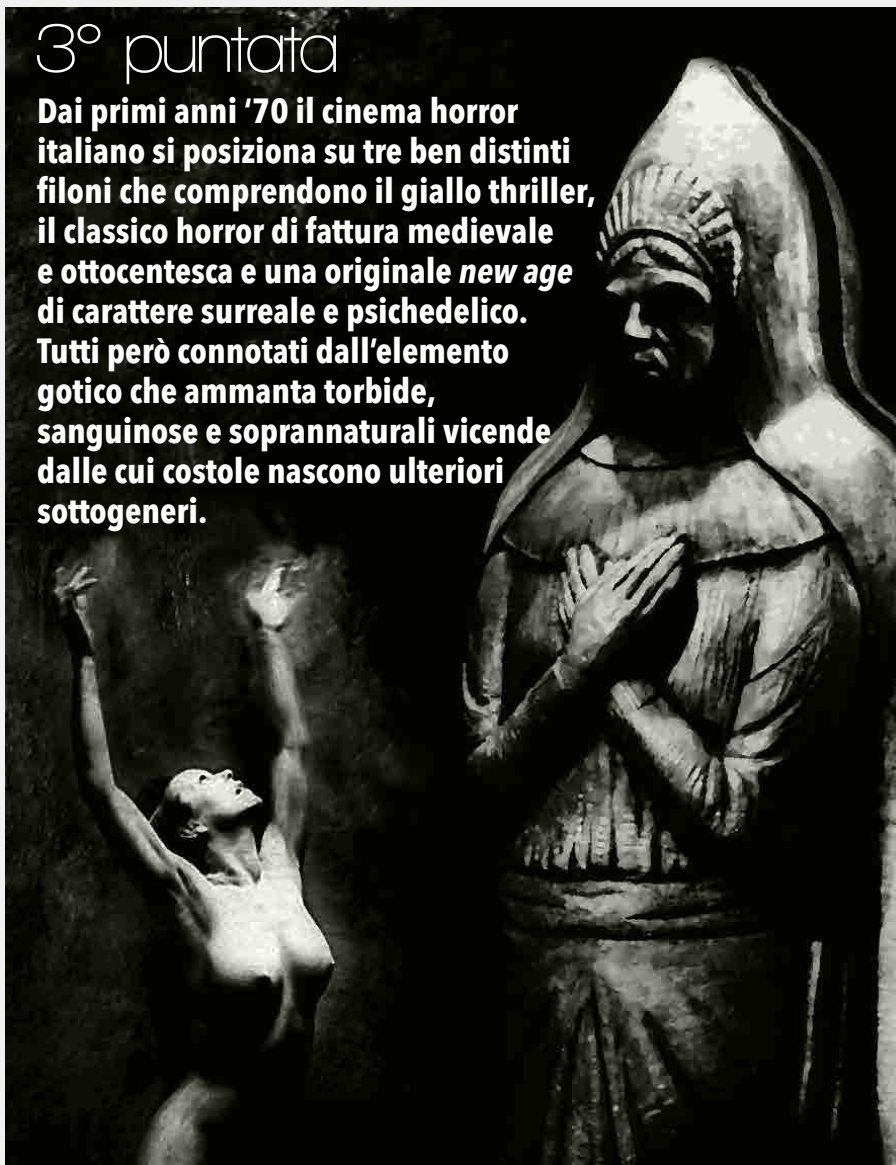
### I FILM, I PROTAGONISTI, LA DISCOGRAFIA

a cura di Germano Barban (CineDiscografiaItalianaProject) [cinediscoalitiana@gmail.com](mailto:cinediscoalitiana@gmail.com). Illustrazioni di Herman Clayton

**AD** incentivare e mantenere vivo l'interesse per il cinema giallo e horror che diversamente come per altri generi avrebbe potuto rischiare la decadenza a breve termine, i produttori inseriscono nei film con la complice approvazione dei registi l'elemento erotico in modo sempre più esplicito. Il periodo in questo senso inizia tiepidamente a dimostrarsi favorevole per un concreto allentamento delle maglie censorie nel nostro Paese anche se, come vedremo, in modo contraddittorio. Anche registi tra i più importanti come Mario Bava e Antonio Margheriti utilizzano il sesso e l'erotismo come piccante condimento delle loro terribili storie. Questa nuova, apparentemente, libertà espressiva, finisce per generare i cosiddetti sotto generi ben rappresentati da opere di successo al botteghino e interessanti esperimenti e riletture del genere che però non riscontreranno il favore del grande pubblico. Tra questi troviamo film gialli legati al tema della psicopatia sessuale come *Femina ridens* di Piero Schivazappa del 1969, *La verità secondo Satana* e *Delirio caldo* di Renato Polselli, entrambi del 1972, film questi ultimi, particolarmente spinti sotto il profilo erotico tanto da rasentare quasi la pornografia e inevitabilmente sforbiciati dalle ultime zampate di leone della censura di quegli anni. Altro sotto genere è rappresentato dal thriller metafisico i cui risvolti horror si manifestano insolitamente tra ambienti degradati, oppure luminosi ed atipici del genere in vicende dal carattere etereo e surreale, come *Arcana* di Giulio Questi del 1972, ambientato nella Milano dell'epoca in un casermone popolare o l'interessante e originale *Hanno cambiato faccia* di Corrado Farina del 1971 che rivisita il mito del vampiro, qui nei panni di un potente industria-

### 3° puntata

**Dai primi anni '70 il cinema horror italiano si posiziona su tre ben distinti filoni che comprendono il giallo thriller, il classico horror di fattura medievale e ottocentesca e una originale *new age* di carattere surreale e psichedelico. Tutti però connotati dall'elemento gotico che ammantava torbide, sanguinose e soprannaturali vicende dalle cui costole nascono ulteriori sottogeneri.**



le: Giovanni Nosferatu, interpretato da Adolfo Celi, che miete vittime ed adepti non succhiando sangue ma con l'arma del consumismo. Diversamente, il classico horror vive ancora dei canonici cliché del genere che come abbiamo detto, si rendono più appetibili per la presenza di un acceso erotismo. Troviamo così storie

scabrose all'interno di lugubri castelli dove sadiche e saffiche regine delle tenebre fanno bagni di sangue, generano orribili mostri e si accoppiano con il demone come in *Il plenilunio delle vergini*, *Lady Frankenstein* e *L'amante del demone*; tutti interpretati dalla star italiana del gotico erotico Rosalba Neri e realizzati con il riciclo